

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI UDINE



COMMITTENTE

Comune di Udine

Servizio Edilizia Privata e Pianificazione Territoriale

R.U.P. Dott. Raffaele DI LENA

P.E.B.A.

PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE DI UDINE-3° STRALCIO

08 V.A.S VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Progettista incaricato

Arch. Claudia CARRARO

Via A. Malignani 3, Cervignano del Friuli (UD)

Mobile 347 7118171

PEO arch.claudiacarraro@gmail.com

PEC claudia.carraro@archiworldpec.it

Collaboratori

Arch. Gregorio GRASSO

Arch. Daiana PROTTO

Arch. Giulia SACILOTO

INDICE

01_Premesse generali	2
02_Contenti del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche	4
03_Verifica di Assoggettabilità	11
04_Considerazioni conclusive	15

01

PREMESSE GENERALI

La presente relazione è finalizzata alla verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) del Comune di Udine-3° Stralcio ed è redatta ai sensi della normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il presente documento, predisposto in conformità all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha pertanto lo scopo di evidenziare le informazioni necessarie per la formulazione del parere di competenza, funzionale all'adozione, da parte della Giunta Comunale, del provvedimento conclusivo in ordine alla verifica di assoggettabilità del Piano a VAS.

La Valutazione Ambientale Strategica, avviata con la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e accolta a livello nazionale con il D.Lgs. 152/2006, in seguito integrato dal D.Lgs. 4/2008, si applica ai piani e programmi che possono produrre effetti significativi sul territorio a livello ambientale e su beni di interesse storico/artistico.

Riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Normativa in materia ambientale.
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 – Disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 152/2006.
- D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 – Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/2006.
- L.R. 6 maggio 2005, n. 11 (Legge comunitaria 2004) – Attuazione della Direttiva 2001/42/CE; articoli 4-12 successivamente abrogati con L.R. 30 luglio 2009, n. 13.
- L.R. 5 dicembre 2008, n. 16 – Disposizioni in materia di VAS applicata agli strumenti urbanistici comunali, modificata dalla L.R. 13/2009 e dalla L.R. 17/2010.

02

CONTENUTI DEL
PIANO DI
ELIMINAZIONE
DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE

La volontà da parte dell'Amministrazione del Comune di Udine, di avviare l'iter per la stesura e successiva adozione del 3° Stralcio del P.E.B.A., concentrato sull'ambito urbano dei quartieri periferici conferma la sensibilità e l'interesse dello stesso ente di promuovere politiche di intervento coordinate e coerenti sul territorio, finalizzate al progressivo miglioramento del livello di accessibilità, fruibilità e sicurezza degli spazi ad uso pubblico.

Obiettivo del P.E.B.A. è, infatti, quello di individuare e analizzare le criticità presenti sul territorio, identificato come ambito di indagine e fornire indicazioni e suggerimento utili alla futura progettazione.

Il P.E.B.A.-3° Stralcio del Comune di Udine interessa, come ambito di indagine, gli spazi urbani dei quartieri periferici di Godia, Beivars, Paderno, Villaggio del Sole, Rizzi, Cussignacco, Sant'Osvaldo, San Rocco, Via Marsala, Cormor Basso, San Gottardo, Quartiere Aurora, Via Cividale, Chiavris, Baldasseria e Laipacco, e si conforma, nelle finalità e nel metodo, alle *"Linee guida per la predisposizione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)"* predisposte dalla Regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi della L.R.10/2018, art. 8 bis, comma 3, la cui prima pubblicazione è avvenuta nel giugno 2020 con aggiornamento nel febbraio 2024.

Gli spazi oggetto di mappatura si estendono per una lunghezza complessiva di circa 32 km.

Segue l'elenco dei quartieri analizzati, con indicazione delle vie e della lunghezza rilevata, corrispondente ai metri effettivamente percorsi lungo i tracciati pedonali, sviluppati su entrambi i lati della sede stradale.

GODIA

Via Liguria	
Via Bariglaria	
Via Genova	

TOTALE 2,210 Km**BEIVARS**

Via Bariglaria	
Via Bologna	

TOTALE 1,527 Km**PADERNO**

Via Alba	
Via Torino	
Via Alessandria	
Via Piemonte	
Via Asti	
Piazzale Emanuele Chiavola	
Via Vercelli	
Via Saluzzo	
Piazza Paderno	

TOTALE 2,470 Km**VILLAGGIO DEL SOLE**

Via Martignacco	
Via della Faula	
Via Leonardo da Vinci	
Via del Pioppo	
Via Val Pesarina	
Via Val Raccolana	
Largo Valcalda	
Via Val d'Aupa	
Via Lombardia	

TOTALE 1,792 Km**RIZZI**

Via Lombardia	
Piazza Rizzi	
Via Milano	
Via delle Scuole	
Via Bergamo	
Via Brescia	

TOTALE 1,038 Km

CUSSIGNACCO

Via Este	
Via Veneto	
Piazza Giovanni XXIII	
Via Padova	
Via Verona	
Via Luigi e Michele Gortani	
Via Ugo Pellis	
Via Luigi Spezzotti	
Via Angelo Masieri	
Via Lea d'Orlandi	
Via Noé Raimondo Mulinaris	
Via Achille Tellini	
TOTALE 3,307 Km	

SANT'OSVALDO

Via Tre Novembre 1918	
Via Bertiolo	
Via San Pietro	
Via Zugliano	
Via Pozzuolo	
Via Gaetano Perusini	
Via San Paolo	
Via Paolo Fistulario	
Piazzale Aldo Moro	
Via San Osvaldo	
TOTALE 3,322 Km	

SAN ROCCO

Via San Rocco	
Via della Roggia	
Via Vincenzo Joppi	
Via Luigi Pio Tessitori	
Passaggio Torquato Taramelli	
TOTALE 1,726 Km	

VIA MARSALA

Via Marsala	
Via Montebello	
Via Magenta	
Via Gervasutta	
Via Calatafimi	
TOTALE 1,971 Km	

CORMOR BASSO

Via Cormor Alto	
Via Cormor Basso	
Via Dalmazio Birago	
Via Tita Marzuttini	
	TOTALE 0,417 Km

SAN GOTTARDO

Via Bariglaria	
Via Cividale	
Via Antonio Carneo	
Via Argentina	
Via Brasile	
Via Venezuela	
	TOTALE 1,761 Km

QUARTIERE AURORA

Via Giacinto Calligaris	
Via Riccardo di Giusto	
Via Forze Armate	
Via Afro Basaldella	
Viale Venticinque Aprile	
Via Mario Miglioranza	
Via Gio Batta Periz	
	TOTALE 3,000 Km

VIA CIVIDALE

Via Cividale	
	TOTALE 1,440 Km

CHIAVRIS

Via Forni di Sotto	
Viale Volontari della Libertà	
Piazzale Chiavris	
Via Monte Grappa	
Viale Vat	
Via Monte San Michele	
	TOTALE 1,478 Km

BALDASSERIA

Via Pradamano	
Via Pietro di Brazzà	
Via Eustachio Celebrino	
Via Pomponio Amalteo	
Via Baldasseria Media	
Via Arnaldo Piutti	
	TOTALE 2,408 Km

LAIPACCO	
Via Laipacco	
Vai Salcano	
Vai Idria	
Via Lonzano	
Via Monzambano	
Vicolo della Chiesa	
TOTALE 1,492 Km	

Le aree indagate e le relative soluzioni individuate dal Piano in oggetto della presente verifica, risultano distribuite all'interno del territorio comunale identificato come ambito di indagine e riguardano principalmente opere su percorsi pedonali e sede stradale esistente.

Per ciascuna criticità rilevata, l'azione prevista consiste nella sua eliminazione, con interventi da definire nel dettaglio nella fase di progettazione delle opere, che tuttavia riguardano interventi a livello di suolo, spesso già pavimentati, o fuori terra.

Di seguito si riporta l'elenco delle principali criticità individuate:

- Marciapiedi non complanari a causa di sconnesioni, incassi o rialti della pavimentazione;
- Assenza di segnaletica tattilo-plantare in corrispondenza degli attraversamenti e delle situazioni di pericolo;
- Presenza di chiusini, caditoie, griglie o elementi simili non complanari rispetto alla pavimentazione e in posizioni errate rispetto alla direzione di marcia dell'utente;
- Presenza di ostacoli costituiti da pali di segnaletica verticale, pali della luce, cestini o arredi commerciali;
- Percorsi con gradini e dislivelli superiori a 2,5 cm;
- Percorsi con larghezza di passaggio inferiore a 90 cm;
- Presenza di segnaletica tattilo-plantare incoerente o non conforme alle linee guida di cui ai riferimenti riportati nel capitolo *"02_Riferimenti normativi"* della relazione preliminare;
- Percorsi con pendenza trasversale superiore all'1%;
- Rampe di raccordo con pendenza longitudinale superiore al 5%;
- Assenza di attraversamenti pedonali in corrispondenza di punti di criticità;
- Percorsi con pendenze derivanti da passi carrabili.

03

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi D.Lgs. n. 152/2006, art. 12, Parte II, Allegato I	
1.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività. O per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	<p>Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche interessa, nella presente fase, una porzione dell'ambito urbano del territorio comunale; tuttavia, le soluzioni tipologiche e meta-progettuali riferibili all'allegato "Abaco delle soluzioni progettuali" risultano idonee ad essere applicate in un ambito territoriale più ampio.</p> <p>Il P.E.B.A. si configura pertanto quale strumento di riferimento anche ai fini della sua futura implementazione ed estensione.</p>
1.2 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche individua modalità di intervento e criteri di gestione degli spazi pubblici che, su indirizzo dell'Amministrazione comunale, possono costituire elemento di riferimento e produrre effetti integrativi o correttivi su altri strumenti di pianificazione e regolamentazione, quali ad esempio il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), il Piano della Mobilità Urbana, il Piano della Mobilità Ciclistica, nonché il Regolamento Edilizio.
1.3 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle condizioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	<p>L'obiettivo principale del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è l'individuazione degli elementi su cui intervenire al fine di garantire e migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici urbani a beneficio di tutti i cittadini, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di incremento delle condizioni di fruibilità, finalizzate al miglioramento del benessere ambientale complessivo.</p> <p>Il Piano interviene su aspetti connessi alla sostenibilità ambientale, promuovendo e incentivando la mobilità pedonale.</p> <p>La realizzazione di percorsi pedonali accessibili, privi di barriere, sicuri e correttamente dimensionati contribuisce a favorire la mobilità attiva e produce effetti positivi sia in termini di salute pubblica, attraverso la diffusione di stili di vita più sani, sia in termini di riduzione dell'uso dell'automobile privata, con conseguenti benefici sul piano della diminuzione</p>

	dell'inquinamento atmosferico e acustico, del contenimento del consumo di risorse e del miglioramento della sicurezza stradale.
1.4 Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Le modifiche introdotte dal Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche non comportano impatti negativi di natura ambientale.
1.5 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche non produce impatti significativi ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale.

2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.	Gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche consistono in una serie di interventi programmati sul territorio, finalizzati alla progressiva eliminazione delle criticità esistenti. Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi del Piano, tali interventi dovranno produrre effetti stabili e privi di ulteriori e successive modifiche.
2.2 Carattere cumulativo degli impatti.	Gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche risultano non cumulativi e di entità non significativa, poiché riferiti ad ambiti già urbanizzati e destinati all'edificazione dagli strumenti urbanistici vigenti.
2.3 Natura transfrontaliera degli impatti.	Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche non ha incidenze di natura transfrontaliera.
2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi)	Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche non implica rischi per la salute umana o per l'ambiente.
2.5 Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche non determina effetti di natura geografica, ma incide in maniera significativa sulla qualità della vita nello spazio urbano. Il P.E.B.A. analizza il territorio ricercando le criticità che possono interessare un ampio ventaglio di utenti: persone con disabilità fisiche, sensoriali o intellettive, anziani, bambini, soggetti con difficoltà deambulatorie temporanee, ecc.), perseguiendo quale obiettivo prioritario il miglioramento della fruibilità degli spazi pubblici e l'incremento della sicurezza della mobilità pedonale collettiva.

<p>2.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite e dell'utilizzo intensivo del suolo 	<p>Le modifiche introdotte dal Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche non incidono su aree caratterizzate da particolari valori naturali, ambientali o del patrimonio culturale e non determinano il superamento dei livelli di qualità ambientale né dei valori limite relativi all'utilizzo del suolo.</p> <p>L'area di intervento comprende altresì ambiti soggetti ai vincoli di tutela di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; in tali ambiti sono previsti esclusivamente interventi di carattere limitato, rientranti tra quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del comma A.4 dell'Allegato A – <i>"Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica"</i> – del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31.</p> <p>Il PEBA non determina incidenze sul regime idraulico, non comporta aggravi per la viabilità pubblica e non produce effetti sulla qualità acustica.</p>
<p>2.7 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</p>	<p>Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA):</p> <ul style="list-style-type: none"> • non interessa habitat di valore naturalistico a livello comunitario (Rete Natura 2000); • non interessa i Prati Stabili di cui alla L.R. 9/2005; • non arreca danno a specie animali o vegetali di rilevanza naturalistica; • non introduce elementi di novità rispetto agli interventi già previsti e programmati.

03

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

È ragionevole affermare che, per effetto delle previsioni del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche:

- non vengono introdotti fattori che possono incidere negativamente sullo stato dell'ambiente o le relative componenti;
- non sono previste azioni suscettibili di generare inquinamento o disturbi ambientali tali da interferire con lo stato dell'ambiente o con aree sottoposte a tutela ambientale;
- non si rendono necessarie ulteriori analisi o approfondimenti specifici;
- gli interventi ammessi dal PEBA non rientrano tra quelli elencati negli Allegati II, III e IV del D.Lgs. 4/2008 (che sostituisce integralmente la Parte II del D.Lgs. 152/2006 e relativi allegati), per i quali è obbligatoria la procedura di VAS;
- le aree interessate dal Piano risultano già caratterizzate da intensa edificazione e infrastrutturazione;
- non si ravvisano impatti significativi sulle componenti ambientali;
- non emergono interferenze con le aree insistenti entro abiti protetti.

In esito alle valutazioni riportate nella presente relazione e in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, si esclude che gli interventi contemplati dal P.E.B.A.-3°Stralcio possano generare effetti negativi tali da alterare in maniera significativa lo stato complessivo dell'ambiente.

Pertanto, alla luce delle considerazioni emerse, si ritiene che il suddetto P.E.B.A. non debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).